SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
MAESTRE PIE DELL'ADDOLORATA
SEZIONE PRIMAVERA (DET. DIR. N. 100 del 24 gennaio 2012 comune di Roma)
VIA A. TEBALDI 20 - ROMA

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

SEZIONE PRIMAVERA
"IL NIDO DI BETTA"

ANNO SCOLASTICO
2023-2024

I doni della natura

INDICE

PREMESSA.....3

1. Idea di bambino….....4

2. Le finalità educative.....5

3. L'inserimento.....6

4. La giornata educativa.....7

4.1 La Routine.....7

4.2 Le attività guidate.....9

4.3 L'insegnamento della religione cattolica……11

5. Dal pannolino al vasino.....12

6. La relazione tra il servizio e la famiglia.....13

7. Il progetto di Continuità con la Scuola dell'Infanzia….....15

PREMESSA

"Inventare un progetto educativo
dove l'inizio del cammino può essere ovunque,
la direzione qualsiasi,
i passi disuguali,
le tappe arbitrarie,
l'arrivo imprevedibile,
ma dove pertanto tutto è coerente"
(D. Fabbri Montesano – A. Munari)

La Sezione Primavera, inserita all'interno della scuola "Maestre Pie dell'Addolorata", ne condivide intenti, finalità e pensiero educativo.
Il progetto educativo della Sezione Primavera nasce dall'esigenza di garantire la coerenza tra pensiero e azione, una coerenza che non si esplicita in modo rigido e standardizzato, ma con uno sguardo attento alla storia e all'individualità di ogni bambino.
L'intenzionalità di noi educatrici viene, quindi, tradotta in scelte ed ipotesi non casuali, sufficientemente flessibili ed attente al fine di cogliere gli stimoli ed i bisogni provenienti dalle varie situazioni.
Il Progetto Educativo rappresenta un documento di riferimento fondamentale per le educatrici ed è uno strumento di informazione per le famiglie, attraverso il quale intendiamo rendere trasparenti e leggibili i principi fondamentali che ci guidano e le caratteristiche organizzative ed operative del nostro Servizio.
La sezione Primavera definisce annualmente una propria programmazione sulla base delle peculiarità, dei bisogni e degli interessi del gruppo di bambini frequentanti.
Il Progetto Educativo si rivolge ai bambini, alle bambine e alle famiglie che ne sono i destinatari principali, collocandosi in una prospettiva di tipo relazionale dove servizio, Famiglia e Territorio sono interagenti e assumono le loro responsabilità nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno.

1. IDEA DI BAMBINO

Dite:
è faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi,
curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi
fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulle punta dei piedi.
Per non ferirli.
(Janusz Korczak)

Il punto focale di ogni nostra progettazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.
Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare e che siano capaci di lanciare sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni di poter "andare oltre". Le risposte prefabbricate sono tanto più inadeguate in quanto il bambino cambia, in particolare nei primi anni, con una velocità tale da indurci a mutare, di giorno in giorno, valutazioni e metodi educativi.
In quest'ottica, la progettazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino.

Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di "regia educativa", avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

2. LE FINALITA' EDUCATIVE

Educare un bambino
non significa
plasmare una massa inerte di argilla,
ma iniziare
un processo di negoziazione
con un partner
che ha delle idee sul proprio io".
*(*H.R. Schaffer*)*

Nella particolare fascia di età compresa tra i 24 e i 36 mesi si assiste nel bambino al raggiungimento di molte conquiste: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

I bambini hanno bisogno di:

- Giocare
- Acquistare fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri
- Conquistare la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome
- Esprimersi e comunicare
- Accorgersi che abbiamo cura delle loro potenzialità
- Sentirsi sicuri nella scoperta del mondo
- Dialogare e relazionarsi con adulti e coetanei.

La sezione Primavera offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante, che lo aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo.
Si vuole creare uno spazio socio educativo che offra situazioni formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione. I bambini sono chiamati ad essere protagonisti delle proprie scelte, portatori di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi.
All'interno di questa dimensione, l'adulto si configura come sostegno e facilitatore nell'emergere delle potenzialità di ognuno, come riferimento rassicurante, disponibile ad accogliere i vissuti emotivi dei bambini, ad aiutarli a nominarli, ad esprimerli e ad elaborarli.

3. L'INSERIMENTO

Il periodo dell'INSERIMENTO nella sezione Primavera vede come protagonisti il bambino, il genitore che lo accompagna e le educatrici che li accolgono.
Quest'anno scolastico così particolare ci costringe a modificare in parte la nostra consueta modalità di inserimento graduale del bambino.
E' stata creata un'unica sezione con un'educatrice primaria ed un'assistente con un piccolo gruppo di bambini, in modo da potere garantire la sicurezza.
L'inserimento verrà svolto in modo inverso alle nostre abitudini, ossia si cercherà di fare rimanere i bambini all'interno della sezione in maniera graduale nei tempi ma senza la presenza dei genitori o dell'adulto di riferimento.
L'inserimento avverrà all'esterno negli spazi gioco adiacenti all'ingresso in modo da fare rimanere il genitore, i primi due giorni, nelle immediate vicinanze, così da rassicurare sia il bambino che il genitore stesso.
Il genitore avrà modo quindi di conoscere l'ambiente in cui il suo bambino trascorrerà la giornata e l'educatrice che si prenderà cura di lui osservandoli dall'esterno.

Nel nostro Servizio si è scelto di accogliere i nuovi iscritti, laddove possibile, suddividendoli in due gruppi: l'inserimento in piccoli gruppi facilita la conoscenza tra i bambini, la loro indipendenza dai genitori e favorisce la relazione tra le educatrici e le famiglie; inoltre permette a queste ultime di confrontarsi e rassicurarsi.
Per i bambini già frequentanti l'asilo nido, il passaggio alla sezione Primavera sarà facilitato dalla continuità di spazi, intenti e finalità educative.

4. LA GIORNATA EDUCATIVA

4.1 La Routine

Con il termine "routine" ci si riferisce ai **momenti di cura** legati al pasto, al cambio, al sonno e ai riti di accoglienza e di ricongiungimento.
Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura in particolare tra bambini ed educatrice, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino.
Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo".
La giornata comincia con ***l'accoglienza*** di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore.
L'orario di entrata è dalle 7.30 alle 9.00. L'accoglienza sarà in questo caso garantita dalle educatrici del nido appositamente presenti in quella fascia oraria.
La mattinata prosegue nella sezione, dove i bambini fanno merenda ed hanno la possibilità sia di giocare autonomamente negli angoli sia di sperimentare materiali differenti proposti dall'educatrice nei momenti di attività strutturata.
Il ***pranzo*** viene servito verso le 11:30 e rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo.

Nella sezione Primavera in particolar modo viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli, prima con le mani e, successivamente, con l'uso di un cucchiaio. Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione.

Altro momento importante e delicato è quello del ***cambio*** e dell'igiene personale. Nel rispetto dei tempi di ciascuno, questa è un'occasione di relazione privilegiata tra l'educatrice ed il bambino.

Attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con le educatrici un rapporto di fiducia. L'essere toccato con delicatezza, senza fretta, con gesti lenti e l'essere guardato con dolcezza, rimandano al bambino un'immagine di sé positiva e gli infondono sicurezza.

I bambini, iscritti alla frequenza part time, aspettano l'arrivo dei genitori e il ricongiungimento con loro insieme ad un'educatrice, mentre i bambini iscritti a tempo pieno, dopo un momento di rilassamento insieme all'altra educatrice, che facilita l'accompagnamento al sonno, riposano nei loro lettini.

Il ***sonno*** è un momento particolare per il bambino in quanto avviene in modo differente per tempi ed abitudini da bambino a bambino. Richiede una grande capacità dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo: il suo semplice esserci rassicura il bambino e contribuisce al suo rilassamento/riposo.

Il **ricongiungimento** avviene alle 16.30.

4.2 LE ATTIVITA' GUIDATE

4.2.A Coloriamo le stagioni con diversi materiali naturali

Attraverseremo le diverse stagioni dividendo e scandendo il tempo di mese in mese proponendo attività legate alla scoperta della natura, ai suoi colori, alle sue piante ed ai frutti che la terra ci porta.
Sperimenteremo i colori che ci circondano quotidianamente ed impareremo a riconoscerli.
E' innegabile che il bambino piccolo è attratto ed incuriosito dal mondo dei colori che utilizza spesso anche come possibilità di relazione, condivisione e di contatto con i coetanei. Nelle macchie e nei segni che lasciano sul foglio, ad esempio, i bambini vedono mille cose fantastiche che comunicano poi attraverso il linguaggio. Il colore, infatti, è un linguaggio non verbale che offre una grossa opportunità espressiva: i bambini lo utilizzano prima per una ricerca e una percezione dello spazio, poi come espressione di emozioni, stati d'animo, vissuti personali e di gruppo.
Sfrutteremo quindi questa percezione per aiutare il bambino ad esplorare ciò che avviene intorno a lui.
Utilizzando i materiali che la natura ci offre sarà più semplice per il bambino interiorizzare il concetto di colore ed utilizzalo poi anche nel contesto artificiale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- scoperta e sperimentazione dei colori nelle più svariate forme, punto di partenza sarà il mondo quotidiano del bambino associato alla stagione che si sta vivendo;
- sviluppo delle capacità sensoriali-percettive;
- acquisire coordinazione oculo-manuale;
- sviluppare la creatività;
- utilizzare attività grafiche, pittoriche e manipolative;
- incentivare l'espressione emotiva;
- sviluppare le relazioni con i coetanei (del senso di "gruppo");
- discriminare i colori primari;

- vincere eventuali resistenze a sporcarsi.

Le principali attività proposte sono:

Descrizione di un ambiente in forma narrativa e dialogata: utilizzo di libri con immagini, associazione dell'ambiente della storia a ciò che possiamo riprodurre in piccoli laboratori manipolativi e sensoriali.

Rappresentazione grafico-pittoriche dei protagonisti delle storie e del loro ambiente: utilizzo di disegni semplici e grandi adeguatamente alla manualità fine del bambino, coloriamo utilizzando non solo i classici colori quali pastelli, pennarelli e colori a dita, ma anche elementi naturali quali spezie, farine, verdure o frutti.

Manipolazione degli elementi naturali quali i frutti delle diverse stagioni: utilizzo di materiali manipolabili e trasformabili dal bambino stesso, con stimolazione dell'osservazione del materiale, individuazione del loro colore, semina di alcune piante ed osservazione della crescita della piantina stessa.

4.2.B Psicomotricità

Obiettivi: conoscenza e denominazione delle parti del corpo primarie; utilizzo di semplici riferimenti spaziali; controllo degli schemi dinamici quali: camminare,

correre, saltare, strisciare, lanciare, fermarsi e ripartire a comando; utilizzo di strumenti come la palla, i cerchi, gli ostacoli, i tappeto morbido, i birilli; rispetto del proprio turno.

Mezzi: brevi giochi organizzati a turnazione o tutti insieme. Utilizzo anche della musica e delle filastrocche per la coordinazione motoria.

42.B Primo approccio con le proprie emozioni

Obiettivi: portare il bambino a riconoscere su se stesso e gli altri bimbi le emozioni primarie quali la felicità, la tristezza, la rabbia, la paura, il dolore fisico, il bisogno di coccole, la calma.

Mezzi: brevi racconti, associazione colori ed emozioni, gioco dello specchio, osservazione delle espressioni di un bimbo dopo un evento che scatena un'emozione.

4.3 Insegnamento della religione cattolica

"Per insegnare bisogna emozionare.

Molti pensano ancora che se ti diverti non impari".

Maria Montessori.

L'insegnamento della religione cattolica all'interno della Sezione Primavera nasce dall'esigenza di condurre il bambino alla scoperta del valore e della dignità della

propria persona, come un dono meraviglioso di Dio Padre. Noi siamo un dono di Dio fatto a mamma e papà, come tutto il creato è un dono di Dio.
Il tutto si inserisce nel processo evolutivo e naturale della crescita e promuove l'acquisizione di alcuni principi della religione cattolica, secondo l'ispirazione dell'istituzione scolastica, facendo leva sulle esperienze personali di ogni bambino. Si intende, inoltre, rispettare, nell'operatività, la capacità di comprensione, di interesse e di coinvolgimento emotivo e religioso delle diverse fasce d'età.

Obiettivi che si vogliono raggiungere:

- Comprende che il creato è stato affidato all'uomo;
- Intuisce che l'attesa è un momento di prova;
- Scopre i segni che anticipano il natale e il significato del presepe come tradizione cristiana per celebrare la nascita di Gesù;
- Conosce la famiglia di Gesù e scopre il significato di famiglia;
- Esplora le amicizie;
- Scopre le parabole e nei miracoli l'amore di Gesù;
- Intuisce il significato cristiano della Pasqua, tempo di gioia, fratellanza e pace;
- Scopre l'importanza della domenica come giorno di festa;
- Riconosce Maria come mamma di Gesù;
- Riconosce la chiesa come edificio e luogo di preghiera.

Programmazione

Il percorso di quest'anno avrà come sottofondo il tema delle emozioni, per affrontare con i bambini l'importanza di capire i propri stati d'animo.
In *settembre* e *ottobre* verranno trattati i temi della creazione e del diluvio universale.
Da fine *ottobre* e *novembre* verranno considerate le figure di alcuni santi, per sottolineare la festa di ognissanti il primo novembre.

Si passerà poi a parlare del *Natale*, con la costruzione in classe del calendario dell'avvento e il racconto illustrato della nascita di Gesù, figlio di Maria.
In *gennaio* si proseguirà con la vita di Gesù per presentare poi il tema della *Pasqua.*
In *maggio* e *giugno* verrà illustrata la figura di Maria in relazione alla simbologia della preghiera del rosario, come tradizione cristiana, presente nelle famiglie.

5. DAL PANNOLINO AL VASINO

Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino intorno ai due anni di età.
Quando si introduce l'uso del water (o vasino) ci si propone di non avere fretta, anzi di seguire i tempi del bambino e avere molta comprensione.
Non esiste un'età prefissata, il momento giusto è riferito soprattutto allo sviluppo psicofisico del bambino e alla sua raggiunta capacità di controllare intestino e vescica.
Se per l'età, quindi, ci possono essere delle variabili, è comunque accertato che per un efficace controllo sfinterico sono indispensabili un adeguato sviluppo neurologico e muscolare: in questa fascia rientrano perciò i bambini dai 20 mesi circa in poi.
E' normale, tuttavia, se un bimbo di oltre 30 mesi non è ancora "pronto", poiché può essere improntato su altri versanti dello sviluppo.
Importante non fare paragoni e creare nel bambino ansia e paura perché l'abbandono del pannolino può richiedere tempi lunghi che non vanno forzati. La strada da percorrere verso l'autonomia sarà segnata da un senso di conquista e non di frustrazione o imposizione.
Va sottolineato che il controllo dell'intestino viene prima di quello della vescica ed è per questo che di notte si bagnerà più a lungo.

Nel nostro servizio il bagno è un contesto vissuto dai bambini con curiosità, oltre che come "luogo dove ci si lava le mani", perciò anche le proposte di sedersi sul water sono vissute, specie le prime volte, come un gioco. In caso di assenza del prodotto non si rimprovera certo il bambino, anzi, lo si rassicura per non fargli avere paura; ovviamente in caso di riuscita il bambino sarà soddisfatto anche solo vedendo il proprio prodotto!
Tenendo conto di alcuni segnali che fanno capire che potrebbe essere il momento adeguato (magari chiedendo consiglio alle educatrici) per proporre il vasino e/o il water, è importante che questo percorso venga portato avanti in un'ottica di collaborazione tra la famiglia e le educatrici: la continuità di atteggiamento è infatti indispensabile per non creare confusione nel bambino ed aiutarlo a conquistare l'autonomia con serenità.

6. LA RELAZIONE TRA IL SERVIZIO E LA FAMIGLIA

Un servizio per l'infanzia si identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i loro genitori.
I rapporti tra il Servizio e la Famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, e per avere una continuità educativa tra casa e nido. Diventa quindi importante la relazione con i genitori e la costruzione di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatori.
La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza; le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali:
• lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per aiutare le educatrici a conoscere ogni bambino nella sua specificità e unicità;
• affinché un bambino cresca sereno è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.
Per questo motivo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio, bensì costituiscono un aspetto basilare del processo educativo.

La prima occasione d'incontro avverrà il primo giorno di inserimento, durante la quale i genitori hanno l'opportunità di conoscere:

• il personale educativo e non, che opera all'interno della sezione Primavera;

• gli altri genitori;

• le modalità e i tempi dell'inserimento e altre informazioni sul servizio.

Le educatrici sono periodicamente disponibili ad incontrare la famiglia per condividere con i genitori il percorso di sviluppo seguito dal proprio bambino; durante tutto l'arco dell'anno educativo, ogni qualvolta ce ne sia la necessità sia da parte della famiglia che da parte delle educatrici, potranno essere effettuati altri incontri individuali.

Ci sono poi altre occasioni d'incontro speciali, informali e di convivialità che le famiglie condividono con la sezione Primavera e tra loro:

- la Festa di Natale;
- la festa di fine anno;
- l'eventuale uscita con le famiglie, con destinazione da concordare (solitamente prediligiamo le fattorie didattiche).

7. IL PROGETTO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Sezione Primavera costituisce un ponte tra l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia.

Per affrontare al meglio questo passaggio, abbiamo concordato con le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, l'effettuazione di alcuni incontri di gioco libero ed alcune attività di gruppo eterogeneo (3/5 anni) guidate dalle insegnanti.

Questi primi incontri permettono al bambino un'iniziale conoscenza del nuovo ambiente, delle insegnanti e della sezione; inoltre costituiscono un'occasione per condividere con i futuri compagni alcune attività di gioco e il pranzo.

A queste visite seguono degli incontri tra le educatrici della Sezione Primavera e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, per illustrare il percorso di crescita di ogni singolo bambino.

Durante il corso dell'anno scolastico si porterà il bambino a raggiungere l'autonomia necessaria ad affrontare i cambiamenti della Scuola dell'infanzia, gli obiettivi sono:

- autonomia nel momento del pranzo;
- eliminare il pannolino;
- rispettare il proprio turno;
- ascoltare brevi racconti.

Roma, lì Le educatrici